

# La Cina e il petrolio del Darfur – Massimo Alberizzi

La Cina e il petrolio del Darfur  
(05:30)



In Libia sta finendo una battaglia per il petrolio. In Iraq si è conclusa qualche anno fa. In Sudan si sta combattendo ora, il mancato intervento della NATO o di forze consistenti dell'ONU è dovuto all'accordo petrolifero tra il governo sudanese e la Cina che ha impedito [la destituzione e la cattura del presidente sudanese](#) e a ogni intervento per porre fine alla guerra civile. La Cina può, quando vuole, mettere il veto all'ONU.

E' più facile bombardare la Libia di Gheddafi e invadere l'Iraq di Saddam Hussein che confrontarsi con una grande potenza come la Cina.

Il petrolio sta finendo e chiunque lo posseda è di fatto diventato un obiettivo militare.

*Intervista a Massimo Alberizzi, corrispondente dall'Africa per Il Corriere della Sera:*

## **Massacro senza fine nel Darfur** ([espandi](#) | [comprimi](#))

Sono Massimo Alberizzi e lavoro a Il Corriere della Sera, lavoro dall'Africa, sono il corrispondente dall'Africa e dal Corno d'Africa. Perché in Sudan ci sono gli interessi stranieri è abbastanza semplice, perché è un paese dove c'è moltissimo petrolio. Il rapimento del cooperante di Emergency è avvenuto in Darfur dove il petrolio non c'è

## **La Cina padrona del Sudan** ([espandi](#) | [comprimi](#))

La Cina appoggia il governo di Khartoum perché la Cina ha fortissimi interessi in Sudan, ha interessi petroliferi, le concessioni petrolifere sono date ai cinesi e quindi la Cina

ha difficoltà a intervenire in Darfur. La Cina è presentissima in Sudan perché le concessioni petrolifere sono cinesi la maggior parte.